

MALAFARINA A.: grazie.

PRESIDENTE: e allora, sospendiamo.

P.M.: un attimo solo Presidente.

PRESIDENTE: sì.

P.M.: Presidente, purtroppo mi duole ma devo fare constare una circostanza che del resto è agli atti, perchè già registrata. Devo semplicemente, sulla base di un dettato normativo, farla constare al Tribunale in questo momento, perchè durante la deposizione il teste Malafarina ha pronunciato le frasi, - si possono risentire -, "secondo me..." naturalmente vado a vanvera e cito per estrema sintesi, "cioè, la convinzione era che questi indagati, o indiziati di allora non c'entravano niente, così come non c'entrano nulla, cioè così come non è a loro ascrivibile neppure adesso il reato per cui oggi sono processati". Ad avviso di questo Pubblico Ministero, questa è un'affermazione estremamente grave, al limite, non voglio, per carità, tinteggiare di fosco oltre modo una dichiarazione di questo tipo. Mi limito semplicemente a rilevare, al di là di criteri di opportunità di una dichiarazione del genere messa in bocca a un funzionario di Polizia, che si è messo in bocca il funzionario di Polizia, quindi

due volte pubblico ufficiale perche pubblico ufficiale anche come teste, e sul piano delle norme di rito mi limito a circoscrivere la patologia che rilevo al III° comma dell'articolo 194, allorchè la legge dice che il teste non può deporre su voci correnti, e va bene, nè esprimere apprezzamenti personali. Nè esprimere apprezzamenti personali. Ora, l'apprezzamento personale, nel caso di specie, non è un "mero flatus vocis" (come da pronuncia), è un apprezzamento che viene da un teste particolarmente qualificato dall'aver svolto indagini sul fatto storico per cui è processo, e quindi il risultato conseguente, ad avviso di questo Pubblico Ministero, non può che essere individuata la patologia, l'applicazione di una terapia chirurgica nel rito, che è quella della totale inutilizzabilità di tutta la deposizione oggi resa dal teste perchè assolutamente contrastante con qualunque predicato di attendibilità asettica del teste che oggi ha deposto.

PRESIDENTE: prendiamo atto, e il Tribunale comunque valuterà successivamente.

P.M.: sì.

PRESIDENTE: E allora, sospendiamo, ci rivediamo alle 15.15.